



E' una delle sedici masserie che facevano parte del feudo dell'Abbazia di S.Maria di Cerrate, la più importante considerando la consistenza dei terreni di pertinenza e la sua ubicazione; si trova infatti sull'antico tracciato della strada che parte da Lecce ed arriva a Cerrate.

Un complesso edilizio essenziale caratterizzato da una monumentale torre del cinquecento, munita di numerose caditoie, mezzo di difesa dell'edificio; ed una scala staccata dalla struttura munita di porta elevatoria (oramai andata perduta). Di notevole valore e bellezza i due grandi trappeti sotterranei che occupano l'intera superficie della corte. Nel 1608 risulta di proprietà del Tafuri che nel 1616 la vende a Giandomenico Cigala per 7800 ducati, e successivamente di proprietà di suo figlio Bernardino .

Un vasto complesso masserizio in origine denominato "GioPaulo" che in questa data risulta comprendere oltre all'edificio-torre : "otto case terragne, capanne, pozzo e trappeto, palombaro, due giardini con alberi comuni con forno e mulino in ordine". Un'impianto recintato al centro del quale si erge la torre, nucleo centrale dell'impianto e punto di riferimento di tutte le attività'88.

Nel 1690 Giò Cigala, probabilmente figlio di Bernardino vende la Masseria al Monastero di S. Giovanni Di Lecce per 9500 ducati.

Con la soppressione dei beni ecclesiastici passa al Demanio e nel 1866 viene acquistata da Giuseppe Libertini. Oramai in grande stato di abbandono nel 2000 viene acquistata dalla Sig.ra Annalisa Fedele Piccini che, grazie ad un intervento attento e non invasivo, è riuscita a riportare la Torre e le strutture adiacenti al loro stato originale.

Masseria GioPaulo è ritornata al suo antico splendore. Le attività legate alla terra, le enormi distese di ulivo, la rigogliosa macchia mediterranea, gli odori ed i colori che in ogni periodo la natura propone riportano in dimensioni parallele. E' così possibile comprendere il forte legame che da sempre corre, nel meridione, tra l'uomo e la sua terra.

It's one of the sixteen farms that belonged to the large estate of the St Mary in Cerrate's Abbey, the most important one in comparison with the other lands of the same ownership and for its position: it's on the ancient way of the road that connected Lecce with Cerrate.

A monumental tower of the sixteenth century is the hallmark of the austere complex, with its many trapdoors (one of them overhangs the front door) and a draw-door on the top landing of the stairs (today completely lost). Two priceless and infinitely enchanting underground oil mills occupy the whole area of the court.

In 1608 the farm belonged to Tafuri which in 1616 sold it to Giampaolo Cigala for 7800 ducats, later his son Bernardino became the new holder of the estate.

This vast farm complex was originally called "GioPaulo" and, in addition of the tower building, it comprised "in order: eight country houses, huts, well, oil mill, a huge birdcage, two gardens with trees shared with an outdoor oven and a mill", at first. In the centre of this enclosed structure the tower raises as a point of reference of every internal activity. In 1690 Giò'98 Cigala, probably Bernardino's son, sold the farm to the Monastery of St Giovanni in Lecce for 9500 ducats.

With the confiscation of church possessions, the farm became a state property and in 1866 the complex was bought by Giuseppe Libertini. After many years of neglect, in 2000 the farm was acquired by Ms Annalisa Fedele Piccini which brought the Tower and the other structures of the complex back to their original state with a careful and non-invasive restoration.

Giampaolo Farm is back to its past glories. Land working, long tracts of olive trees, luxuriant Mediterranean vegetation, smells and colours that every time nature offers, arouse wonderful feelings. All these features emphasize the strong connection between man and his region, here in the South.